

LIBERTÀ CONDIZIONATA

Capisci adesso perché tutto dipende da me? Faccio un passo a destra... bum, il mondo va di conseguenza. Sarei potuto andare a sinistra, o non muovermi affatto; il mondo sarebbe andato diversamente. Sono un flippamondi, è il mio lavoro, la mia natura. E tu? Te l'ho già detto. So bene che anche tu credi di avere lo stesso potere. Anche tu ti senti padrone del mondo, di poter *influire* sull'andamento delle cose. Ed è bene che sia così, perché in questo modo anche tu senti il peso delle tue azioni e te ne senti responsabile. Tutti dobbiamo sentirci responsabili, e dobbiamo sentirci responsabili di ogni nostra azione, anche la più piccola, altrimenti è la fine. Ma tu non sei un flippamondi. Quello che tu fai è determinato interamente da quello che faccio io. Fidati di me. Se adesso ti metti a sedere, non è perché lo vuoi; è perché io ho mosso il mio dito così e non cosà. Se dopo ti alzi e vai di là, non è perché lo decidi tu; è perché l'ho stabilito io.

Lo so, lo so, non ti quadra. Hai studiato i grandi libri e hai imparato che se le tue azioni fossero già determinate, se il futuro fosse già scritto, allora non ci sarebbe spazio per il libero arbitrio. Fatalismo! E allora *a quoi bon l'effort?* Che senso avrebbe vivere una vita già scritta? Giusto. Ma ti sbagli. I grandi libri si sbagliano. Il futuro è aperto, e ciononostante tu non sei libero di decidere un bel nulla. Sono io quello che può decidere. La tua vita non è già scritta. Ma non sarai tu a scriverla; sarò io. Bum. Ecco, ho fatto un altro passo a destra. Ero libero di farlo a sinistra, ma l'ho fatto a destra perché così ho deciso. E adesso il mondo è così e non c'è nulla che tu possa fare per cambiarlo.

Capisci adesso? Punti dritto alla cucina e apri il frigorifero. Saresti potuto andare in soggiorno? Certo che sì! Il futuro è aperto, ci mancherebbe. Le leggi universali impediscono che le cose possano evolversi

in certi modi (non avresti potuto attraversare la parete), ma non determinano in maniera univoca come si evolveranno. E allora? E allora niente. Non ne segue che tu abbia una parte nel determinare come si evolveranno. Quello lo determino io. Il futuro è aperto perché *io* sono libero. Non c'è fatalismo perché io sono un flippamondi. Ma non tu, mi dispiace. Tu sei solo una parte del mondo, e il tuo senso di libertà è una semplice ombra della libertà che è stata concessa a me. Siamo fatti così. È il nostro lavoro, la nostra natura.

Roberto Casati e Achille C. Varzi

Il Sole 24 Ore, 24 aprile 2016